



Basta un manifesto

5 dicembre 2013



Perché la Germania deve essere battuta. *Manifesto stato italiano del 1918*

1. La Germania deve essere battuta perché è **nemica della libertà**
2. Perché si era impadronita del nostro commercio soffocando ogni onesta concorrenza. Le banche, le società di navigazione, le grandi società industriali erano tutte tedesche o sotto il controllo tedesco, e **perché mirava a far dell'Italia una colonia tedesca.**
3. Perché stracciò i trattati dicendo cinicamente: **La necessità non ha legge**
4. Perché ha schiacciato le piccole nazioni e si è servita del Belgio come una minaccia per terrorizzare il mondo
5. Perché ha dichiarato: Torneremo indietro ai tempi quando l'uomo era un lupo per l'uomo. Ecco l'unica promessa che la Germania ha mantenuta
6. Perché ha sommerso navi con passeggeri e navi ospedali senza preavviso tirando sui naufraghi che affogavano e insultandoli
7. Perché ha crocifisso i nostri soldai e li ha torturati con le mazze ferrate
8. Perché ha torturato i preti, violato le monache e le fanciulle e mutilati i bambini
9. Perché ha deportato migliaia i borghesi di Francia e del Belgio obbligandoli a lavorare come schiavi a frustate e con minacce di morte
10. **Perché ha scatenato la sua rabbia perfino contro i morti.** In Francia ha violato i sepolcri di famiglia, spargendone al vento le ceneri e riempiendoli d'immondizie teutoniche. Ecco le belle promesse di questi barbari.

Le voci dei nostri Grandi ci chiamano attraverso i secoli.

Da Cesare a Garibaldi l'Italia ha sempre combattuto contro i barbari e i tiranni. Ora i nostri soldati, combattendo sulle Alpi recinte di ghiaccio, e nelle lontane trincee di Macedonia, sono gloriosi quanto è più degli antichi eroi e i loro nomi passeranno ai posteri. Essi combattenti, non solo per i diritti delle piccole Nazioni, non solo per la salvezza delle loro case e l'onore delle loro donne, ma in difesa delle supreme ragioni della civiltà.

*Se tentenniamo, se lasciamo che la Germania ci costringe ad arrestare la sua spietata politica, prima di ogni idealità umana e divina, non soltanto tradiremmo il nostro glorioso passato, ma altresì il nostro grande avvenire non tradiremo soltanto il nostro paese ma il mondo intero. L'Italia sta come torre ferma contro la tempesta delle orde di Attila. Al grido tedesco: L'Onnipotenza è il vero fine delle Stati. L'Italia rinnova la parola d'ordine: **Libertà e Morte**, sventolando la sua bandiera sui cui sta scritto a lettere d'oro: **La Vittoria sarà con Noi.***

L'alleanza italo-tedesco. Il patto d'acciaio - 22 maggio 1939 - redazione

Il tedesco Cancelliere del Reich e Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia, ritengono che sia giunto il momento di confermare attraverso un patto solenne, lo stretto rapporto di amicizia e affinità che esiste tra la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista.

Dal momento che un ponte sicuro per aiuto e l'assistenza reciproca è stato stabilito attraverso il confine comune tra la Germania e l'Italia, fissato per sempre, i due Governi riconoscono i principi e gli obiettivi della politica precedentemente concordati tra di loro, che si sono dimostrati di successo nel promuovere gli interessi dei due paesi, nonché nel garantire la pace in Europa.

Saldamente legati insieme attraverso l'unità interiore delle loro ideologie e la solidarietà globale dei loro interessi, i popoli tedesco e italiano sono determinati anche in futuro a stare fianco a fianco e di lottare con uno sforzo unitario per la messa in sicurezza del loro *spazio vitale* e il mantenimento della pace. In questo modo, prescritto dalla storia, Germania e Italia vogliono, in un mondo di agitazione e di disgregazione, rendere sicuri i fondamenti della cultura europea. Per stabilire questi principi in forma di trattato, hanno chiamato come plenipotenziari, il Cancelliere del Reich tedesco, il Ministro degli Affari Esteri, von Ribbentrop, Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia, il Ministro degli Affari Esteri, il conte Galeazzo Ciano, il quale, dopo lo scambio di credenziali adeguate, hanno convenuto i seguenti termini:

I- Le parti contraenti rimangono in contatto permanente, al fine di giungere a una comprensione di tutti gli interessi comuni ed europei.

II Nel caso in cui gli interessi comuni delle parti contraenti siano messi in pericolo da avvenimenti internazionali di qualsiasi genere, avvieranno immediatamente una concertazione per stabilire le misure necessarie per preservare questi interessi. Qualora la sicurezza o altri interessi vitali di una delle Parti siano minacciati dall'esterno, l'altra Parte offrirà il suo pieno appoggio politico e diplomatico allo scopo di eliminare questa minaccia.

III Se dovesse accadere, contro i desideri e le speranze delle Parti, che uno di loro venisse coinvolto in complicazioni militari con altre Potenze, l'altra parte interverrà immediatamente al suo fianco con tutte le sue forze militari.

IV Al fine di garantire la rapida applicazione degli obblighi di alleanza, i Governi delle due parti intensificheranno la loro cooperazione in campo militare ed economico. I due Governi si terranno reciprocamente informati sulle misure necessarie per l'attuazione di questo patto. I due Governi creeranno commissioni sotto la direzione dei ministri degli Esteri per le finalità di cui ai punti 1 e 2.

V Le parti contraenti s'impegnano, in caso di una guerra condotta congiuntamente, di concludere qualsiasi armistizio o pace solo in pieno accordo con l'altro.

VI Le due parti sono consapevoli dell'importanza delle loro relazioni comuni con le Potenze amiche e intendono mantenere queste relazioni in futuro e per promuovere un

adeguato sviluppo degli interessi comuni che li legano a queste Potenze.

VII Questo patto entrerà in vigore immediatamente. Le due parti hanno concordato che validità di questo accordo sia di 10 anni. In tempo utile negozieranno la proroga di questo patto.

Protocollo segreto complementare

L'accordo stabilisce inoltre i seguenti punti: 1. I due ministri degli Esteri il più rapidamente possibile stabiliranno un accordo sull'organizzazione delle commissioni sulle questioni militari e di economia di guerra. 2. il più rapidamente possibile disporranno le misure necessarie per una costante collaborazione in materia di stampa e propaganda istituendo in ciascuna capitale il centro di coordinamento per la promozione della politica dell'Asse, e delle contromisure contro la politica delle potenze nemiche.

Patto tripartito, 27 settembre 1940 - Wikipedia

Il patto o trattato tripartito (Asse Roma-Berlino-Tokyo) fu sottoscritto a Berlino il 27 settembre 1940 dal III Reich, dal Regno d'Italia e dall'Impero del Giappone al fine di riconoscere le aree d'influenza in Europa e Asia. In Italia esso fu battezzato "Roberto", acronimo di Roma-Berlino-Tokio.

I Governi dell'Italia, della Germania e del Giappone, considerando come condizione pregiudiziale per una pace duratura il fatto che tutte le nazioni del mondo debbano avere il posto che a ciascuna spetta, hanno deciso di sostenersi e di cooperare l'uno con l'altro nell'azione che rispettivamente svolgono nella più grande Asia orientale e nella regione d'Europa, ove è loro principale scopo quello di stabilire e di mantenere un nuovo ordine di cose inteso a promuovere la reciproca prosperità e il benessere dei popoli interessati. È inoltre desiderio dei tre Governi di estendere tale cooperazione a quelle nazioni, in altre parti del mondo, che siano disposte ad adoperarsi, seguendo direttive simili, affinché possano essere realizzate le aspirazioni fondamentali per la pace mondiale. In conformità a ciò i Governi d'Italia, della Germania e del Giappone hanno concordato quanto segue:

- 1.** Il Giappone riconosce e rispetta il compito direttivo dell'Italia e della Germania per lo stabilimento di un nuovo ordine in Europa.
- 2.** L'Italia e la Germania riconoscono e rispettano il compito direttivo del Giappone nello stabilimento di un nuovo ordine nella più grande Asia orientale.
- 3.** Germania, Italia e Giappone concordano di collaborare insieme e unire i loro sforzi secondo le linee suddette. Esse inoltre s'impegnano ad aiutarsi vicendevolmente con tutti i mezzi politici, economici e militari di cui dispongono qualora una delle tre Nazioni firmatarie di quest'accordo venisse attaccata da una potenza attualmente non coinvolta nella guerra in Europa o nel conflitto Cino-Giapponese.
- 4.** Allo scopo di rendere operativo questo Patto, commissioni tecniche congiunte, i cui membri verranno nominati dai rispettivi Governi di Germania, Italia e Giappone, si riuniranno al più presto.
- 5.** Germania, Italia e Giappone congiuntamente dichiarano che i termini del presente

accordo non influenzeranno in alcun modo le relazioni politiche esistenti tra ciascuna delle tre potenze firmatarie e la Russia Sovietica.

6. Il presente Patto, dopo la sua firma, entrerà in vigore con effetto immediato e avrà la durata di 10 anni a partire dalla data in cui verrà sottoscritto. Prima della scadenza di tale termine, le parti contraenti s'incontreranno per negoziarne il rinnovo.

Firmatari da: Adolf Hitler, Saburō Kurusu, Galeazzo Ciano. Nei mesi seguenti anche da: Ungheria, Romania, Repubblica Slovacca, Bulgaria, Jugoslavia, Croazia, la repubblica di Nanchino, Thailandia e Manciukuò.

Manifesto nazista che annuncia il boicottaggio dei negozi ebrei – 1933

Il comitato di difesa contro la campagna ebraica di odio e boicottaggio.

In guardia! Adolf Hitler, il *Führer* del movimento tedesco di liberazione, è stato nominato il 30 gennaio 1933 cancelliere del Reich. Il 5 marzo 1933 il popolo tedesco, con slancio meraviglioso, si è pronunciato per lui e per la sua opera di liberazione.

La Rivoluzione Nazionale ha distrutto l'antico sistema, il marxismo giace al suolo annientato, la Germania sta andando incontro a una nuova prosperità. Questa grandiosa lotta del nostro popolo per la libertà suscita l'odio e l'ira del **Giudaismo Internazionale** il quale vede declinare il suo potere in Germania. Esso sa che non potrà più fare di questa Germania una colonia penale giudeo-sovietica e agisce secondo il programma enunciato solennemente a Basilea nel 1897 in occasione di un grande congresso ebraico dal capo sionista Theodor Herzl – (citazione dalla 7. riunione):

“Se uno stato non ebraico oserà opporsi a noi, dovremo essere in grado di incitare i suoi vicini a fargli la guerra. L'opinione pubblica ci servirà da pretesto...” [sono citati i falsi *Protocolli dei savi anziani di Sion*, spacciandoli per autentici e presentandoli come i verbali segreti del Primo Congresso sionista, che ebbe effettivamente luogo a Basilea, nel 1897].

In questi giorni, seguendo un piano prestabilito, gli ebrei hanno aizzato l'opinione pubblica mondiale contro la Germania. Essi si servono della stampa per inondare il mondo intero di menzogne, non esitando ad accusare i Tedeschi dei crimini più bassi e degli atti più infami.

Menzogna Ebraica: in Germania verrebbero crudelmente torturate a morte persone di razza ebraica.

Menzogna Ebraica: a questi ebrei verrebbero cavati gli occhi, mozzate le mani, tagliate le orecchie e il naso, perfino i cadaveri verrebbero fatti a pezzi.

Menzogna Ebraica: donne ebree sarebbero state uccise in modo orribile, ragazze ebree violentate davanti ai loro genitori. Gli ebrei continuano a divulgare queste menzogne, come hanno già fatto durante la guerra, e sempre allo scopo di aizzare l'opinione pubblica internazionale contro la Germania. Inoltre essi istigano a **Boicottare i Prodotti Tedeschi** per aumentare così la miseria dei disoccupati e rovinare le esportazioni tedesche. Compatrioti tedeschi! Compatriote tedesche! I responsabili di questo crimine folle, di questa campagna abietta che incita all'odio e al boicottaggio

sono gli **Ebrei di Germania** Essi hanno esortato i loro fratelli di razza residenti all'estero a combattere il popolo tedesco. Essi hanno fatto arrivare oltre confine queste menzogne e queste calunnie, Perciò la direzione nazionale del Movimento Tedesco per la Libertà ha deciso, come misura difensiva contro quest'agitazione criminale, di decretare, a partire da sabato, 1 aprile 1933, alle 10 antimeridiane, il **Boicottaggio** di tutti i negozi, grandi magazzini, uffici, studi, ecc. appartenenti a ebrei. Vi esortiamo, uomini e donne, ad aderire a quest'azione! Non acquistate in negozi e grandi magazzini di proprietà di ebrei! Non consultate avvocati e medici ebrei! Fate vedere agli ebrei che essi non possono impunemente avvilire la Germania e infrangerne l'onore. Chi non aderirà a questo invito darà prova di essere dalla parte dei nemici della Germania. Viva il Presidente del Reich, Paul Von Hindenburg! Viva il Führer e Cancelliere del Reich Adolf Hitler! Viva il Popolo Tedesco e la santa Patria Tedesca!